

La Comunità di Cristo Re



XXIX DTO

18 Ottobre 2026

n. 28/26

100ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Oggi ricorre la 100ª giornata missionaria mondiale il cui tema, scelto dal Papa, è «**Uno in Cristo, uniti nella missione**». Si riportano di seguito alcuni passi del messaggio del Santo Padre Leone XIV in vista della Giornata Missionaria Mondiale pubblicato il 25.01.2026.

1. Uno in Cristo. Discepoli-missionari uniti in Lui e con i fratelli e le sorelle:



“...L'essere cristiani non è anzitutto un insieme di pratiche o idee: **è una vita in unione con Cristo**, nella quale siamo resi partecipi della relazione filiale che Egli vive con il Padre nello Spirito Santo. **Significa dimorare in Cristo come i tralci nella vite** (cfr Gv 15,4), immersi nella vita trinitaria. Da questa unione scaturisce la

comunione reciproca tra i credenti e nasce ogni fecondità missionaria. Sì, «la comunione è insieme sorgente e frutto della missione», come insegnò San Giovanni Paolo II (Esort. ap. *Christifideles laici*, 32). Per questo **la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri**. In tante situazioni noi assistiamo a conflitti, polarizzazioni, incomprensioni, sfiducia reciproca. Quando questo accade anche nelle nostre comunità, ne indebolisce la testimonianza. **La missione evangelizzatrice, che Cristo ha affidato ai discepoli, richiede anzitutto cuori riconciliati e desiderosi di comunione**. In quest'ottica, sarà importante intensificare l'impegno ecumenico con tutte le Chiese cristiane.... Infine – ma non per importanza – l'essere «uno in Cristo» ci chiama a tenere sempre lo **sguardo rivolto al Signore, perché Egli sia davvero al centro della vita personale e comunitaria**, di ogni parola, azione, relazione interpersonale, così da farci dire con stupore: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Questo sarà possibile nell'ascolto costante della sua Parola e nella grazia dei Sacramenti, per essere pietre vive della Chiesa, chiamata oggi a raccogliere le istanze fondamentali del Concilio Vaticano II e del successivo Magistero pontificio, in particolare, di Papa Francesco..... Tale processo di genuina evangelizzazione comincia dal cuore di ogni cristiano per espandersi a tutta l'umanità. Pertanto, quanto più saremo uniti in Cristo, tanto più potremo compiere insieme la missione che Egli ci affida.

2. Uniti nella missione. Perché il mondo creda in Cristo Signore.

L'unità dei discepoli non è fine a sé stessa: è ordinata alla missione. Gesù lo afferma con chiarezza: «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). È nella testimonianza di una comunità riconciliata, fraterna e solidale che l'annuncio del Vangelo trova la sua piena forza comunicativa..... **Nessun battezzato, infatti, è estraneo o indifferente alla missione: tutti, ciascuno secondo la propria vocazione e condizione di vita, partecipano alla grande opera che Cristo affida alla sua Chiesa.....** Per questo, essere uniti nella missione significa custodire e alimentare la spiritualità di comunione e collaborazione missionaria. Crescendo ogni giorno in tale atteggiamento, **impariamo con la grazia divina a guardare i nostri fratelli e sorelle sempre di più con occhi di fede**, a riconoscere con gioia il bene che lo Spirito suscita in ciascuno, **ad accogliere la diversità come ricchezza, a portare i pesi gli uni degli altri e a cercare sempre l'unità che viene dall'Alto**. Tutti infatti abbiamo insieme una sola missione da «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,5-6). Questa spiritualità costituisce la forma quotidiana del discepolato missionario. Essa ci aiuta a recuperare una visione universale della missione evangelizzatrice della Chiesa, superando la frammentazione degli sforzi e le divisioni faziose – “di Paolo”, “di Apollo” – tra i seguaci dell'unico Signore (cfr 1Cor 1,10-12). L'unità missionaria, ovviamente, non va intesa come uniformità, ma come convergenza dei diversi carismi per lo stesso scopo: rendere visibile l'amore di Cristo e invitare tutti all'incontro con Lui. L'evangelizzazione **si realizza quando le comunità locali collaborano tra loro e quando le differenze culturali, spirituali e liturgiche si esprimono pienamente e armonicamente nella stessa fede**. Incoraggio perciò le istituzioni e le realtà ecclesiali a irrobustire il senso di comunione missionaria ecclesiale e a sviluppare con creatività le vie concrete di collaborazione tra loro per e nella missione.....

3. Missione dell'amore. Annunciare, vivere e condividere l'amore fedele di Dio

Se l'unità è la condizione della missione, l'amore ne è la sostanza. **La Buona Novella che siamo inviati ad annunciare al mondo non è un ideale astratto: è il Vangelo dell'amore fedele di Dio, incarnato nel volto e nella vita di Gesù Cristo.**

La missione dei discepoli e della Chiesa intera è il prolungamento, nello Spirito Santo, di quella di Cristo: una missione che nasce dall'amore, si vive nell'amore e conduce all'amore. Tant'è vero che il Signore stesso, nella sua grande preghiera al Padre prima della Passione, dopo aver invocato l'unità dei discepoli così conclude: «L'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (Gv 17,26). Gli Apostoli poi evangelizzarono spinti dall'amore di Cristo e per Cristo (cfr 2Cor 5,14). Allo stesso modo, lungo i secoli, schiere di cristiani, martiri, confessori, missionari, hanno dato la vita per far conoscere questo amore divino al mondo. Così, la missione evangelizzatrice della

Chiesa continua sotto la guida dello Spirito Santo, Spirito d'amore, sino alla fine dei tempi....".

"Il mondo ha ancora bisogno di questi testimoni coraggiosi di Cristo, e le comunità ecclesiali hanno ancora bisogno di nuove vocazioni missionarie, che dobbiamo sempre avere a cuore e per le quali occorre pregare il Padre continuamente. Che Egli ci conceda il dono di giovani e adulti disposti a lasciare tutto per seguire Cristo nella via dell'evangelizzazione sino alle estremità della terra!

Ammirando i missionari e le missionarie, rivolgo un appello speciale alla Chiesa intera: che ci uniamo tutti a loro nella missione evangelizzatrice tramite la testimonianza della vita in Cristo, la preghiera e il contributo per le missioni. Animati da queste testimonianze, **impegniamoci tutti a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione e i doni ricevuti, alla grande missione evangelizzatrice, che è sempre opera dell'amore.** Le vostre preghiere e il vostro sostegno concreto, specialmente in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, saranno di grande aiuto per portare il Vangelo dell'amore di Dio a tutti, specie ai più poveri e bisognosi. Ogni dono, anche il più piccolo, diventa un atto significativo di comunione missionaria..."

SANTA TERESA DI GESU' BAMBINO – PATRONA DELLE MISSIONI

Nel mese dedicato alle missioni, ricordiamo Santa Teresa di Gesù Bambino, conosciuta affettuosamente come Santa Teresina, patrona delle missioni. La sua storia ci insegna che non è necessario raggiungere terre lontane per essere missionari: anche una vita nascosta, vissuta nell'amore, nella preghiera e nell'offerta quotidiana di sé, può contribuire all'annuncio del Vangelo in tutto il mondo.

Papa Francesco, nell'udienza generale del 7 giugno 2023, ha richiamato proprio questa testimonianza: Teresina non partì mai per una missione, ma il suo cuore era profondamente missionario.

"...Sono qui davanti a noi le reliquie di santa Teresa di Gesù Bambino, patrona universale delle missioni. È bello che ciò accada mentre stiamo riflettendo sulla passione per l'evangelizzazione, sullo zelo apostolico. Oggi, dunque, lasciamoci aiutare dalla testimonianza di santa Teresina. Lei nacque 150 anni fa e in questo anniversario ho intenzione di dedicarle una Lettera Apostolica.

È patrona delle missioni, ma non è mai stata in missione: come si spiega, questo? Era una monaca carmelitana e la sua vita fu all'insegna della piccolezza e della debolezza: lei stessa si definiva "un piccolo granello di sabbia". Di salute cagionevole, morì a soli 24 anni. Ma se il suo corpo era infermo, il suo cuore era vibrante, era missionario. Nel suo "diario" racconta che essere missionaria era il suo desiderio e che voleva esserlo non solo per qualche anno, ma per tutta la vita, anzi fino alla fine del mondo. Teresa fu "sorella spirituale" di diversi missionari: dal monastero li accompagnava con

le sue lettere, con la preghiera e offrendo per loro continui sacrifici. Senza apparire intercedeva per le missioni, come un motore che, nascosto, dà a un veicolo la forza per andare avanti. Tuttavia dalle sorelle monache spesso non fu capita: ebbe da loro "più spine che rose", ma accettò tutto con amore, con pazienza, offrendo, insieme alla malattia, anche i giudizi e le incomprensioni. E lo fece con gioia, lo fece per i bisogni della Chiesa, perché, come diceva, fossero sparse "rose su tutti", soprattutto sui più lontani. ... Fratelli e sorelle, ecco la forza dell'intercessione mossa dalla carità, ecco il motore della missione. I missionari, infatti, di cui Teresa è patrona, non sono solo quelli che fanno tanta strada, imparano lingue nuove, fanno opere di bene e sono bravi ad annunciare; no, missionario è anche chiunque vive, dove si trova, come strumento dell'amore di Dio; è chi fa di tutto perché, attraverso la sua testimonianza, la sua preghiera, la sua intercessione, Gesù passi. E questo è lo zelo apostolico che, ricordiamolo sempre, non funziona mai per proselitismo – mai! – o per costrizione – mai! –, ma per attrazione: la fede nasce per attrazione, non si diventa cristiani perché forzati da qualcuno, no, ma perché toccati dall'amore. Alla Chiesa, prima di tanti mezzi, metodi e strutture, che a volte distolgono dall'essenziale, occorrono cuori come quello di Teresa, cuori che attirano all'amore e avvicinano a Dio.

CANTATE CON NOI! POTETE SCARICARE IL FOGLIO CON LE CANZONI DELLE MESSE DOMENICALI DELLE 10.30 E DELLE 19.00 DAL SITO ALLA PAGINA <https://www.cristoreroma.it/liturgia/>

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

➤ Attività 1° anno di comunioni	Mercoledì ore 17.00 (per il convivio ore 17.15)
➤ Attività 2° anno di comunioni	Martedì ore 17.00
➤ Inizio Attività gruppo post comunione	Giovedì 22 ottobre ore 17.00- 18.30
➤ Attività 1° anno di Cresima	Lunedì ore 19.00
➤ Attività 2° anno di Cresima	Lunedì ore 19.00
➤ Attività gruppo Post Cresima	Giovedì ore 19.00
➤ Attività gruppo giovani (univ. e lavoratori)	Mercoledì ore 21.00
➤ Inizio Itinerario per Fidanzati	Domenica 15 Novembre Ore 17.00

ALTRE INIZIATIVE A BREVE:

- **BURRACO** per autofinanziamento della Parrocchia DOMENICA 1 NOVEMBRE, ORE 15.30
- **GITA PARROCCHIALE AL SANTUARIO DI BOCCA DI RIO (DA PADRE ALBINO)**
SABATO 28 NOVEMBRE 2026 (seguiranno maggiori dettagli)

Sito Web cristoreroma.it
email: cristoreroma@gmail.com

Parrocchia del
Sacro Cuore di Cristo Re
Viale Giuseppe Mazzini, 32 00195
Roma – Italia
Tel. 06.3223383

Conto Corrente intestato a Parrocchia Sacro Cuore di Cristo Re
IBAN: IT 16 B 06230 03229 0000 15118044